



[2 Minutes](#)

#ArtissimaLive | Deposito d'Arte Italiana Presente – Vittoria Martini racconta

"Il deposito è la forma che abbiamo preso a modello per raccontare una parte della storia dell'arte italiana, per certi versi inedita, perché nasce con Artissima: è una ricognizione della storia dell'arte italiana dal 1994, data della nascita della fiera, ad oggi"

ottobre 10, 2017

Marco Arrigoni

SHARE: [FACEBOOK](#) - [TWITTER](#) - [PINTEREST](#) - [GOOGLE+](#)



— Deposito D'Arte Presente (DDP, 1967-68) - Foto Paolo Bressano - Courtesy Archivio Pistoletto, Biella

Il Deposito d'Arte Italiana Presente è il nuovo progetto espositivo e culturale di [Artissima](#), curato da Ilaria Bonacossa e Vittoria Martini, dedicato all'arte italiana dal 1994 a oggi. Il Deposito ospiterà importanti prestiti dalle istituzioni piemontesi e opere provenienti dalle gallerie presenti in fiera.

Nel testo che segue Vittoria Martini introduce il progetto -

All'interno di Artissima creeremo uno spazio eccentrico, un vero e proprio "deposito", come dice il titolo, che si ispirerà ad un'esperienza torinese di 50 anni fa. Il deposito è la forma che abbiamo preso a modello per raccontare una parte della storia dell'arte italiana, per certi versi inedita, perché nasce con Artissima: è una ricognizione della storia dell'arte italiana dal 1994, data della nascita della fiera, ad oggi. Sono 4 gli elementi che fondano il nostro progetto: la città di Torino con la sua tradizione artistica; un deposito, come quello di Stage come spazio informale e luogo di scoperta; una fiera, come spazio di relazioni e grande archivio; un sistema sinergico come quello torinese.

Quando Ilaria mi ha chiamata a co-curare il progetto Artissima 2017, due punti erano già chiari: primo che il progetto doveva radicarsi nella storia e nell'identità culturale di Torino; secondo che il progetto doveva avere al centro l'arte italiana. Sono partita dal radicamento nel contesto, cioè Torino, prendendo in considerazione la sua storia legata all'arte contemporanea. Storicamente Torino è il luogo della sperimentazione artistica ed espositiva in Italia. E se oggi è ancora una delle capitali dell'arte contemporanea lo si deve al periodo tra gli anni '50 e la fine dei '70, quando ciò che succedeva aveva un impatto sulla scena internazionale. È in quel momento che si è creata la solida rete tra istituzioni pubbliche e private che poi a distanza di tempo ha portato la nascita di Artissima nel '94. Artissima 2017 va a recuperare un'esperienza espositiva Torinese, il Deposito d'Arte Italiana Presente, ideato da un giovane Sperone con gli artisti con cui lavorava, Gilardi e Zorio, e poi con Mario Merz, Alighiero Boetti e Giovanni Anselmo, e l'idea era quella di dare adito ad uno spazio che fosse al tempo stesso un centro di produzione, di presentazione, e mercato, capace di attirare galleristi e un nuovo collezionismo più giovane. Oltre agli studi che abbiamo dedicato alla storia del Deposito, sono state molto interessanti le testimonianze dirette di Sperone, Gilardi e Zorio. Questa esperienza dura un anno ('67-68), ma ebbe un impatto enorme a livello

internazionale. Basti pensare che Leo Castelli a metà del '68 crea il suo spazio no profit, dove poi realizzò molte mostre a cura di artisti. Gli artisti erano alla ricerca di un luogo in cui la fruizione delle loro opere avvenisse in una cerchia allargata e con un'immediata possibilità di confronto tra artisti e opere diverse.

Nell'anno del 50esimo anniversario dell'arte povera, ci sembrava che questo fosse il modo migliore per celebrare e ricordare quella data e, anche, che l'archetipo dei caratteri torinesi per eccellenza è la grande sperimentality, l'attitudine alla ricerca e all'innovazione e la dimensione internazionale.



— Deposito D'Arte Presente (DDP, 1967-68) - Foto Paolo Bressano - Courtesy Archivio Pistoletto, Biella

Il nostro progetto ad Artissima non è una ricostruzione filologica del deposito: abbiamo ripreso il formato e riutilizzato come cornice intellettuale, per un progetto che ne riflette la modalità operativa, ovvero un progetto che concentra tutti gli state hall in un unico luogo, creando una sinergia tra artisti, galleristi e collezionisti, cioè la stessa cosa che accade in una fiera. Ed è proprio la grande libertà allestitiva del deposito storico che ci ha fatto ragionare sul contesto, ovvero che la fiera ha un tempo di fruizione diverso rispetto a quello della mostra. per cui abbiamo realizzato un progetto espositivo specific, cercando di dare al visitatore della fiera, che può essere un appassionato, un neofita, o un professionista, uno spazio sia di ricerca che di aggiornamento, ma immediato, utile. Se da un lato il radicamento del progetto si esplicita con un riferimento storico all'esperienza torinese, dall'altro era filologicamente necessario radicare il progetto nel contesto in cui si sarebbe sviluppato, cioè Artissima. Quindi abbiamo attinto alla storia stessa di Artissima come grande archivio che abbiamo ripercorso per compiere uno studio retrospettivo specificatamente orientato alla rilettura del sistema e del mercato dell'arte italiana. Siamo andati ad analizzare i cataloghi, anno dopo anno, a partire dalla prima edizione. In cui abbiamo trovato dei cicli, con artisti e gallerie che a volte sono scomparsi dal mercato ma hanno fatto la storia, e altri che continuano questo percorso da più di vent'anni. I primi anni '90 segnano un momento di svolta generazionale. Sono gli anni in cui si sono tenute molte mostre che tentavano proprio di fare il punto sulla nuova generazione. Noi vogliamo fare un passo oltre rispetto a quella stagione, per capire le radici degli artisti al lavoro oggi, in cui il mondo è digitale, le relazioni sociali sono cambiate, ecc. Ma ciò che accomuna le generazioni è proprio l'identità italiana, la radice profonda della storia che ci si porta dentro. Molto è cambiato dal '94, le gallerie italiane sono triplicate, rappresentano l'arte italiana contemporanea non come qualcosa di esotico come accadeva nelle prime edizioni di Artissima, ma come qualcosa che è assolutamente all'altezza della scena internazionale. In Italia abbiamo sempre

avuto la tendenza a reputare ciò che viene dall'esterno come più meritevole di ciò che si produce all'interno, benché la storia ci insegna che il made in Italy nessun altro paese è capace a crearlo. Quindi a partire dal '94 attraverso una ricognizione di opere create da circa un'ottantina di artisti.

Il Deposito d'Arte Italiana Presente non ha un tema generale, non offre uno sguardo critico univoco, non ha l'ambizione di creare delle autorizzazioni, ma la **volontà di creare delle connessioni**. Vuole tracciare una linea di ricerca dell'arte italiana contemporanea degli ultimi 20 anni per capire quale sarà il futuro.

Lo spazio si svilupperà su un'aria di circa 280 mq, all'interno dell'Oval, e si presenterà come un vero e proprio deposito, con scaffalature, griglie, casse. Ci sarà un percorso, con un'entrata e un'uscita, con un'idea di viaggio nell'arte italiana negli ultimi 20 anni. E l'idea di presentare l'arte sotto forma di deposito ha una **portata certamente critica**: la mia idea è che abbiamo una grande ricchezza e disponiamo di un patrimonio di idee e opere che si tiene anche in uno stato di potenzialità. È un appello, un invito a storicizzare la vicenda degli ultimi decenni, liberandosi dal "fardello" di questi nobili genitori che abbiamo avuto la fortuna di avere (Arte Povera e Transavanguardia).

Gli artisti presenti nel deposito sono nati tra il 1960 e il 1988, si inizia da Maurizio Cattelan, il primo artista a comparire tra le presenze italiane di Artissima nel '94, e immediatamente nelle mostre nazionali ed internazionali delle collezioni pubbliche e private. E si conclude con Giulia Cenci, che è stata una delle artiste più giovani ad essere premiata ad Artissima.

I criteri che hanno guidato le nostre scelte: abbiamo adottato dei parametri oggettivi, cioè le presenze ad Artissima, le partecipazioni a mostre nazionali ed internazionali, i premi e riconoscimenti nazionali ed internazionali e la presenza in collezioni pubbliche e private. Riguardo agli artisti più affermati e già storicizzati, la scelta è andata verso opere rappresentative per temi o date: di Massimo Bartolini, Stefano Arienti, Eva Marisaldi sono presenti lavori storici che segnano un momento nel loro percorso. Con gli artisti più giovani il lavoro è stato invece fatto in dialogo.

Ciò che conferma la logica del ragionamento che regge questo progetto è la sua dinamica: il Deposito d'Arte Italiana Presente viene realizzato con la collaborazione delle istituzioni del territorio ed è stato per me un onore poter lavorare con i musei, fondazioni, collezioni, spazi no profit torinesi e piemontesi e confermare la ricchezza delle collezioni e la sinergia e generosità a partecipare al progetto espositivo di Artissima a conferma dell'eccezionalità del sistema artistico torinese. Avremo prestiti eccezionali di opere storiche molto poco mostrate del castello di Rivoli, della Fondazione dell'Arte CRT, della GAM di Torino, con la quale siamo riusciti a costruire un dialogo e faremo un focus per dare luce alla eccezionale collezione di video, della fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che ha opere centrali di artisti italiani, dell'Accademia Albertina di Belle Arti, con una sorta di "the best of" degli ultimi artisti usciti negli ultimi anni.

C'è anche la partecipazione di **gallerie italiane**: la storia dell'arte italiana contemporanea è nata e cresciuta grazie al lavoro delle gallerie in anni in cui la situazione delle istituzioni legate all'arte contemporanea in Italia era davvero difficile. Gallerie come sistema, lavoro di ricerca e fiducia nei loro talenti. Le gallerie sono state coinvolte sia per gli artisti che non sono ancora presenti in collezioni, sia come archivi di opere storiche di artisti affermati.

Il Deposito vuole essere uno spazio concreto in cui poter osservare l'arte di oggi, una fotografia che vuole essere l'inizio di un percorso nuovo di Artissima, rendendo la fiera uno spazio permanente di ricerca della scena artistica italiana.



— Deposito D'Arte Presente (DDP, 1967-68) – Foto Paolo Bressano – Courtesy Archivio Pistoletto, Biella

ARTISTI —

Mario Airò; Alek O.; Alis/Filliol; Yuri Ancarani; Giorgio Andreotta Calò; Meris Angioletti; Salvatore Arancio; Francesco Arena; Stefano Arienti; Micol Assaël; Rosa Barba; Francesco Barocco; Massimo Bartolini; Riccardo Baruzzi; Vanessa Beecroft; Elisabetta Benassi; Riccardo Beretta; Simone Berti; Luca Bertolo; Bianco e Valente; Rossella Biscotti; Monica Bonvicini; Botto&Bruno; Thomas Braid; Fatma Bucak; Chiara Camoni; Gianni Caravaggio; Ludovica Carbotta; Caretto/Spagna; Monica Carocci; Beatrice Catanzaro; Maurizio Cattelan; Loris Cecchini; Giulia Cenci; Manuele Cerutti; Paolo Chiasera; Gabriella Ciancimino; Danilo Correale; Roberto Cuoghi; Gaetano Cunsolo; Nicolò Degiorgis; Tomaso De Luca; Gianluca e Massimiliano De Serio; Paola Di Bello; Rà Di Martino; Patrizio Di Massimo; Sara Enrico; Bruna Esposito; Lara Favaretto; Flavio Favelli; Francesca Ferreri; Anna Franceschini; Luca Francesconi; Eva Frapiccini; Linda Fregni Nagler; Chiara Fumai; Giuseppe Gabellone; Stefania Galeati; Francesco Gennari; Francesca Grilli; Goldschmied&chiari; Piero Golia; Massimo Grimaldi; Adelita Husni-Bey; Invernomuto; Hilario Isola; Pesce Khete; Andrea Kvas; Luisa Lambri; Renato Leotta; Deborah Ligorio; Armin Linke; Claudia Losi; Marcello Maloberti; Domenico Mangano; Margherita Manzelli; Beatrice Marchi; Diego Marcon; Eva Marisaldi; Amedeo Martegani; Masbedo; Elena Mazzi; Sabrina Mezzaqui; Marzia Migliora; Ottonella Mocellin; Simone Monsi; Liliana Moro; Ornaghi&Prestinari; Luca Pancrazzi; Seb Patane; Nicola Pellegrini; Nicola Pecoraro; Pennacchio Argentato; Perino&Vele; Diego Perrone; Alessandro Pessoli; Giulia Piscitelli; Paola Pivi; Riccardo Previdi; Laura Pugno; Pierluigi Pusole; Pietro Roccasalva; Andrea Romano; Alice Ronchi; Sara Rossi; Matteo Rubbi; Andrea Sala; Alessandro Sciaraffa; Lorenzo Scotto di Luzio; Marinella Senatore; Elisa Sighicelli; Caterina Silva; Alessandra Spranzi; Giulio Squillacciotti; Alberto Tadiello; Alessandra Tesi; Grazia Toderi; Santo Tolone; Gian Maria Tosatti; Luca Trevisani; Patrick Tuttofuoco; Nico Vascellari; Vedovamazzei; Cosimo Veneziano; Francesco Vezzoli; Cesare Viel; Luca Vitone; Italo Zuffi.

ISTITUZIONI E COLLEZIONI —

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; Associazione Barriera, Torino; CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, Torino; Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino; Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, Biella; Collezione LA GAIA, Busca, Cuneo; Collezione Renato Alpegiani; Cripta747, Torino; Fondazione 107, Torino; Fondazione Merz, Torino; Fondazione per l'Arte Moderna e

Contemporanea CRT; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Fondazione Sardi per l'Arte, Torino; [Fondazione Spinola](#) Banna per l'Arte, Poirino; FRAC – Fondo Regionale Arte Contemporanea, Regione Piemonte; GAM – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino; MEF – Museo Ettore Fico, Torino; OGR – Officine Grandi Riparazioni, Torino; PAV – Parco Arte Vivente, Torino; Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Torino; Progetto Diogene, Torino; Resò. International Network for art residencies and educational programs.

GALLERIE —

Acapella, Napoli; Alfonso Artiaco, Napoli; Isabella Bortolozzi, Berlino; Bravermann Gallery, Tel Aviv; Antonio Colombo, Milano; Continua, San Gimignano, Beijing, Les Moulins, Havana; Raffaella Cortese, Milano; Guido Costa Projects, Torino; Riccardo Crespi, Milano; Monica De Cardenas, Milano; Umberto Di Marino, Napoli; Ermes-Ermes, Vienna; Renata Fabbri, Milano; Fonti, Napoli; Laveronica, Modica; Magazzino, Roma; Norma Mangione, Torino; Francesca Minini, Milano; Monitor, Roma, Lisbona; Franco Noero, Torino; P420, Bologna; Francesco Pantaleone, Palermo, Milano; Alberto Peola, Torino; Giorgio Persano, Torino; Pinksummer, Genova; Placentia Arte, Piacenza; prometeogallery di Ida Pisani, Milano, Lucca; Federica Schiavo, Milano, Roma; SpazioA, Pistoia; T293, Roma; Tucci Russo, Torre Pellice; Vistamare, Pescara; Zero..., Milano



— Deposito D'Arte Presente (DDP, 1967-68) - Foto Paolo Bressano - Courtesy Archivio Pistoletto, Biella

« Stefano Arienti re-reads Giovanni Della Robbia's masterpiece

Giovanni Kronenberg, Metafore Materiali — Renata Fabbri, Milano
»